

zione comunale di Verona affinché provveda, in tempi rapidi, alla restituzione al Ministero della difesa dell'ex area militare dell'aeroporto di Boscomantico visto che sono scaduti, già da tempo, i termini previsti per la concessione temporanea della zona in questione;

se il Ministro dell'interno, qualora venga restituita l'area, intenda avviare una procedura d'urgenza per dare mandato al prefetto ed alle forze di polizia di sgombrare immediatamente l'intera zona di Boscomantico e se nel frattempo ritenga necessario avviare le procedure per mettere in atto gli opportuni accertamenti volti a valutare le singole posizioni dei componenti degli insediamenti in questione, ai fini del conseguente allontanamento dal territorio nazionale di quanti risultino irregolari.

(4-11978)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'interno* — Per sapere — premesso che:

il comune di Marano (NA), con bando pubblicato sul BURC n. 48 dell'11 ottobre 2004, indiceva gara di appalto per la fornitura di vestiario per il personale appartenente al Corpo della Polizia Municipale per i periodi estivo ed invernale;

tale gara prevedeva un importo a base d'asta di euro 180.800,00 I.V.A. esclusa;

a seguito dello scioglimento del consiglio comunale del comune di Marano, veniva nominato un Commissario prefettizio, sino all'insediamento dei nuovi organi politici;

previa pronuncia giurisdizionale, il sindaco p.t. veniva reintegrato nelle sue funzioni;

con avviso pubblicato sul BURC n. 54 del 15 novembre 2004, il Responsabile del Settore, Col. G. Granata, rendeva noto che, con precedente determinazione del Settore Area Vigilanza veniva disposto l'annulla-

mento della gara *de qua*, ed invitava le ditte al ritiro dei plichi presentati per la partecipazione alla gara —:

se, in base alla normativa vigente, un'amministrazione comunale possa invalidare deliberazioni precedentemente adottate dal Commissario prefettizio.

(4-11982)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 dicembre e l'8 dicembre 2004 la nuova sede di Padova in costruzione dell'Associazione Nazionale Alpini è stata oggetto di un incendio doloso;

non si tratta di un episodio isolato ma è il terzo incendio (il primo a ottobre 2004 e il secondo a novembre 2004) appiccato dolosamente da ignoti;

quanto è successo sta destando un certo allarme tra i cittadini e ha provocato ingenti danni all'edificio in costruzione —:

se il Ministro sia al corrente di quanto è successo a Padova presso la nuova sede in costruzione dell'Associazione Nazionale Alpini;

se il Ministro non intenda sollecitare le forze di Polizia locali per garantire la sicurezza nei cantieri della nuova sede dell'Associazione Nazionale Alpini.

(4-11983)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in molte realtà dell'Emilia Romagna ed in particolare nella scuola primaria si

è determinata la cancellazione di ogni riferimento al Natale nell'attività curricolare;

al riguardo si fa presente che da tempo memorabile durante l'orario scolastico i bambini sono coinvolti nell'allestimento del presepe, nella predisposizione di iniziative ed elaborati scritti aventi come oggetto la celebrazione del Natale che per la nostra storia ed identità di italiani costituisce un riferimento essenziale. Non pare ammissibile all'interpellante l'affermazione che con iniziative di questo genere si violerebbe la laicità dello Stato o si turberebbe l'armonia delle classi per la presenza di studenti di fede diversa da quella cristiana (al riguardo si fa presente la strumentalizzazione della Resistenza per fini di parte, posta in essere in questi anni in molti istituti scolastici della Regione e la propaganda ideologica contro il Governo);

è una prassi costante di molti enti locali accomunare in un unico progetto culturale comunità islamiche e cristiane con la pretesa di omologare le medesime anche dal punto di vista delle sovvenzioni economiche, con il rischio evidente per la comunità cattolica di essere progressivamente tollerata nel suo stesso ambiente nel quale è da sempre maggioritaria. Come esempio di ciò si sottolinea l'abitudine ormai invalsa di penalizzare in nome di una presunta parità ogni richiesta di spazi culturali, ludici, religiosi dimenticandosi del fatto che i cattolici rappresentano oltre l'80 per cento dei cittadini residenti;

secondo l'interpellante è essenziale che il giusto principio dell'accoglienza ed integrazione presupponga il rispetto della persona come titolare di diritti inalienabili, da qualunque parte provenga e nel contempo richieda da parte degli immigrati l'accettazione integrale di doveri precisi e l'adesione alla legislazione italiana; tutti questi principi non possono far dimenticare ad un paese la memoria del passato, in ogni caso il doveroso rispetto di una minoranza culturale e religiosa non

può discriminare una maggioranza di cittadini;

si rammenta inoltre che l'articolo 2 delle norme generali di istruzione stabilisce che « sono favorite la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale e alla civiltà europea », ed esso è sostanzialmente disapplicato in diverse realtà della regione Emilia Romagna —:

quali siano le valutazioni del Governo al riguardo e se si intenda attivare un preciso intervento in merito all'evasione dell'obbligo scolastico e dell'insegnamento dell'educazione fisica presente in alcune realtà per quanto riguarda le bambine e ragazze per motivi inerenti la loro religione.

(2-01398)

« Garagnani ».

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano anche nelle scuole toscane casi di oscuramento delle motivazioni e delle radici cristiane dell'evento del Natale e rappresentato invece come festività consumistica o filantropica;

ancor prima di provocare potenziali rischi di incomprensione, tali oscuramenti rappresentano un'offesa all'identità culturale ed alla verità storica di un evento che ha comunque cambiato la storia dell'umanità cui qualsiasi funzione educatrice della scuola non può prescindere —:

quali iniziative urgenti si intendono assumere per evitare originalissime e, secondo l'interrogante, discutibili iniziative di oscuramento delle motivazioni storiche ed identitarie del Natale. (4-11974)